

matricole) sembra siano esclusi dal pubblico a cui queste pubblicazioni sono dirette. Non solo. L'intervento per un orientamento attitudinale dovrebbe essere più diretto, meno dottrinale. Forse si dovrebbe giungere ad una Preuniversità nella quale si esponessero agli studenti (aspiranti goliardi) gli orientamenti di ciascuna facoltà, e dalla quale ciascuno uscisse con un consiglio (non con un ordine) sulla via da intraprendere. [ANTONIO RUGGIERO].

7. E' sempre con vivo piacere che gli studiosi accolgono le riedizioni di opere dei Maestri. Piacere ancora più vivo, in questo scorcio del 1965, trattandosi dei manuali di due validissimi e cari esponenti della romanistica italiana: la *Sintesi storica del diritto romano*³ ([Roma 1965] p. 614) del De Francisci, e le *Istituzioni di diritto romano*⁴ ([Milano 1965] p. XXVIII-778) del Biondi. L'uno e l'altro trattato hanno conservato intatto il tessuto sistematico, ormai da tempo definitivo. Ma la rilettura delle pagine dimostra con quanta diligenza gli autori hanno provveduto a migliorare nei particolari il loro lavoro. La *Sintesi* del De Francisci si è valsa, per questa edizione, anche del contributo di un giovane romanista, il Cancelli, che l'autore ringrazia nelle pagine di prefazione. Con le sue *Istituzioni* il Biondi ha voluto rendere, a sua volta, un ringraziamento a coloro che in una recente occasione gli hanno offerto studi in onore. Due belle opere, si diceva: due opere cui noi, certo, non saremmo in grado di aggiungere miglioramento alcuno, ma che sicuramente i due infaticabili autori tengono già sott'occhio ai fini di una futura edizione ancora più perfezionata. E l'augurio è che la futura, anzi le future riedizioni seguano al più presto, testimoniando ad un tempo il successo delle due opere nell'insegnamento accademico e la giovanile capacità di lavoro dei due amati Maestri. [A. G.].